

Fit-Cisl di Milano: non si ricava alcun vantaggio dallo spostamento dei voli da Linate a Malpensa

■ Nessun vantaggio dal trasferimento dei voli da Linate a Malpensa per decreto. Lo afferma il segretario generale della Fit Cisl lombarda, Dario Balotta, secondo il quale la decisione non porta benefici né agli utenti, né alla Sea, la società che gestisce entrambi gli scali, e nemmeno al settore aeroportuale italiano in senso generale. «Gli utenti, secondo uno studio, nel '99 pagheranno una bolletta di 85 miliardi - spiega il sindacalista - per i maggiori tempi e i maggiori costi per raggiungere Malpensa, a fronte di un ridicolo incremento dei voli intercontinentali che sono passati da 31 a 36. I veri hub ne hanno molti di più: Parigi 152, Londra e Francoforte 148».



Nasce Previcoper, fondo di previdenza integrativa dei dipendenti delle cooperative di distribuzione

■ Previcoper il fondo di previdenza integrativa per i lavoratori dipendenti delle aziende della distribuzione cooperativa ha raggiunto l'obiettivo delle iscrizioni prefissate per dare il via alle procedure che lo condurranno alla piena operatività. L'annuncio lo dà il consiglio di amministrazione provvisorio che ha anche indetto le elezioni dell'assemblea dei soci per il 6 dicembre. Gli iscritti hanno superato la soglia di cinquemila. L'assemblea dei soci sarà composta da 30 membri in rappresentanza dei lavoratori soci e 30 in rappresentanza delle aziende della distribuzione cooperativa.

LAVORO

€conomia

RISPARMIO

Benzina, da oggi 30 lire in meno a litro Diventa operativa la decisione del governo di ridurre il carico fiscale

Duisenberg «La Bce presto alzerà i tassi»

■ Il presidente della Bce, Wim Duisenberg, ha confermato ieri a un quotidiano tedesco «l'inclinazione» della Banca europea «a aumentare i tassi d'interesse e certamente cresciuti a partire da luglio». «Non so che cosa il prossimo consiglio della Bce deciderà nel corso della riunione del 4 novembre, ma posso immaginarlo», ha aggiunto Duisenberg. In effetti nel corso della riunione dei governatori di ottobre, la Bce non aveva nascosto la sua intenzione di procedere in tempi non lunghissimi a un aumento dei tassi per fronteggiare il pericolo di una crescita dell'inflazione, ma consiglio sembrava esitante tra la fine di quest'anno e l'inizio del 2000. Ora le dichiarazioni di Duisenberg suggeriscono che decisioni in merito potrebbero essere assunte tra pochi giorni.

ROMA Da oggi benzina meno cara di 30 lire. È stato infatti pubblicato il decreto legge varato venerdì scorso da governo che riduce le accise sui carburanti, che costituisce la condizione perché le decisioni assunte dal governo possano effettivamente diventare operative.

La riduzione riguarda la benzina, il gasolio, gpl e il metano per autotrazione ma anche per usi domestici (riscaldamento e fornelli da cucina). Con questo provvedimento, come è noto, il governo intende raffreddare la fiammata inflazionistica che ha registrato ad ottobre un balzo al 2%.

Non si tratta però di una misura definitiva, bensì di un provvedimento dettato dall'emergenza prezzi. Il decreto resterà infatti in vigore fino al 31 dicembre del '99: per i prossimi due mesi cioè i ribassi saranno garantiti mentre non è escluso come è stato anticipato dal governo nei giorni scorsi - che se il caro-petrolio dovesse proseguire anche dopo, l'intervento fiscale potrebbe essere prorogato ai primi mesi del 2000.

Si tratta di un intervento che, per lo Stato, comporterà minori introiti - si legge nel provvedimento - pari a 280 miliardi nel '99.

Il decreto interviene anche sulla liberalizzazione della rete di distribuzione, anticipandola di un anno (al giugno 2000 anziché dal giugno 2001). Liberalizzata anche l'installazione e l'apertura dei self service con il pagamento posticipato del rifornimento.

A partire dal primo gennaio 2000 le compagnie che attueranno campagne promozionali, inoltre, saranno obbligate a rendere noto il costo diretto unitario del gadget «in modo chiaro ed univoco». Il cliente potrà scegliere tra il ritiro del gadget o il controvalore in litri di carburante.

Ecco i nuovi prezzi, per compagnia, che dovrebbero scattare da oggi. Per l'Agip il prezzo della super dovrebbe scendere a 1.995, quello della normale a 1.905, della verde a 1.525, e del gpl a 945. Per l'Ip la super costerà 1.995, la normale 1.905, la verde 1.525, il gpl 945. Per la Esso i prezzi saranno rispettivamente 1.995, 1.910, 1.525 e 945. Per la Erg 2.005, 1.920, 1.530 e 955. Per l'Api 2.005, 1.915, 1.530 e 950. Per la Fina 2.005, 1.915, 1.530 e 950. Per la Kuwait 2.000, 1.910, 1.525 e 950. Per la Shell 2.005, 1.915, 1.530 e 955.

R. E.

AEREI

Joint venture Alitalia-Klm il giorno del battesimo

ROMA Prende il volo oggi la joint venture da tempo annunciata e perfezionata nel corso della scorsa settimana tra Alitalia e Klm. La rafforzata alleanza, che formerà un'unica virtuale compagnia aerea per servire 200 destinazioni e trasportare più di 40 milioni di passeggeri, è un colosso dei cieli che fattura 21 mila miliardi di lire. Se poi prendiamo in considerazione anche l'alleanza americana Northwest Airlines si arriva a ben 37 mila miliardi di lire.

La flotta della joint venture, che sarà composta da due società (una per il settore passeggeri e l'altra per quello del cargo), sarà composta da 267 aerei (672 con l'alleanza americana), mentre saranno 44 mila i dipendenti (95 mila con la Northwest). Alitalia e Klm potranno contare su un siste-

ma di scali cosiddetto «multi hub» con basi ad Amsterdam Schiphol, Milano Malpensa e Roma-Fiumicino.

La nascita delle due joint ventures per il trasporto passeggeri e cargo di Alitalia e Klm è stata accompagnata da due anni di intenso lavoro dopo l'avvio dei contatti del dicembre del 1997. Ad un anno dalla firma dell'accordo tra le due compagnie (siglato ad Amsterdam il 27 novembre del 1998) i due amministratori delegati Domenico Cempella e Leo van Wijk, con l'aiuto di una azienda esterna di consulenza, hanno messo a punto l'organizzazione. La società di merci tra Alitalia e Klm avrà la sua sede ad Amsterdam e sarà coordinata dal manager di provenienza Alitalia, Mario Pascucci, mentre quella per il settore passeggeri avrà il suo stato



maggiora a Roma alla dipendenza di Henny Essenberg.

Nella nascita di questo colosso dei cieli tra Alitalia e la compagnia olandese Klm sono state suddivise in modo equo anche le competenze del settore vendita e dello sviluppo del business. I settori di vendita sono stati infatti definiti in dieci aree geografiche: il Benelux, l'Unione Europea, l'Asia-Pacifico, l'Africa e il nord Europa

sono state assegnate per dipendenza a manager di provenienza Klm, mentre alla gestione delle vendite dell'Europa Orientale, del Nord Atlantico, del Sud Atlantico, dell'Europa dell'Est e dell'Italia sono andati tutti dirigenti di Alitalia.

I manager delle due joint ventures, che avranno una delega per un limite di spesa fissato in 3,5 milioni di euro.

Per gli occhiali Galileo di Marghera acquirenti al vaglio degli azionisti

Passaggio delle controllate estere alla capofila americana

RAUL WITTENBERG

ROMA Tre società di ottica sono in gara per acquisire lo stabilimento e il marchio della Galileo di Marghera, la fabbrica di lenti in liquidazione da alcuni mesi. Si tratta della Consult Mktg, che con 40 dipendenti ripara strumenti ottici; la Vision 3, società milanese di oftalmica con circa 45 dipendenti e un fatturato di 5 miliardi l'anno; e la Ital-Lenti del bellunese, 60 dipendenti e oltre 15 miliardi annui di fatturato. Delle tre, per ora solo Ital-Lenti ha messo sul piatto 10 miliardi da spendere per l'operazione, garantendo la riassunzione dei 120 lavoratori della Galileo, 95 nei primi due anni e il resto alla fine del triennio, quando si prevede il pareggio di bilancio. Tutto questo significa la separazione del gruppo Galileo tra le due sedi italiane (Marghera e Milano) e le controllate estere. In tal modo si apre la strada al trasferimento della holding verso la controllata americana Signet Armoritte, che da sola realizza un business di 100 miliardi l'anno, e che diventerebbe capogruppo.

È così, proprio quando tutto sembrava perduto, per la celebre fabbrica di lenti veneziana si è aperto uno spiraglio di salvezza. Il comunicato sindacale che

ne dà notizia - sottoscritto dal consiglio di fabbrica e dalle locali federazioni confederali Filtea, Fim e Uilm - precisa che «il tutto presuppone una disponibilità dell'attuale proprietà ad una vendita separata del gruppo e il mantenimento del marchio Galileo a Venezia». L'attuale proprietà è rappresentata la finanziaria pubblica Itainvest (fa parte di «Sviluppo Italia») che si

MARCHIO CONTESO

La prestigiosa sigla sarà il pomo della discordia tra i diversi nuovi padroni

della holding non dovrebbero esserci grosse difficoltà, anche perché per il gruppo nella sua interezza sono saltate tutte le possibilità di collocamento. I dieci miliardi offerti da Ital-Lenti corrispondono alla valutazione che si fa della Galileo di Marghera, per cui è da presumere che anche le altre due dovranno muoversi sulla stessa dimensione dell'investimento, che non hanno ancora esplicitato. Qualche problema c'è invece per l'a-

lienazione del marchio, conteso fra chi comprerà Marghera e la cordata che dovrebbe portare il gruppo sotto una capofila americana. Un marchio prezioso, concesso in affitto, tanto che nella recente fiera dell'occhialeria di Parigi, il Silmo, c'erano ben due stand diversi che presentavano una linea di occhiali marchiati Galileo.

Non è la prima volta che Vision 3 manifesta il proprio interesse per la Galileo, a suo tempo i sindacati sottolineavano l'incongruenza tra le dimensioni relativamente limitate dell'azienda milanese e l'ambizione di scalare un gruppo come la Galileo.

In realtà l'obiettivo era l'insediamento veneziano, e infatti sul tavolo delle parti c'è un «aggiornamento» del piano di Vision 3.

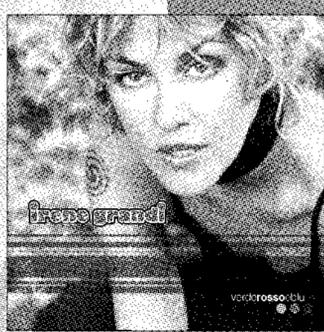
Riguardo a Consulting Mktg e Ital-Lenti - si legge nel comunicato - proponiamo «un rilancio produttivo con la produzione di lenti ad alto valore aggiunto e un programma di rientro occupazionale di 120 unità nell'arco di un triennio». I sindacati sollecitano tutti «stringere i tempi» per evitare «il prolungarsi della fermata produttiva che potrebbe rendere sempre più difficoltoso il recupero del mercato perso e la ripresa produttiva».




da martedì a sabato alle ore 17.30

irene grandi

ed il suo nuovo album
verderossoeblo



CD
MC
LP

PUOI SENTIRCI E VEDERCI IN EUROPA VIA SATELLITE

ASTRA 1 G - FREQUENZA 12.611 GHz
POLARIZZAZIONE VERTICALE
SR 22.000 FEC 5/6

HOTSPOT 4 - FREQUENZA 12.673 GHz
POLARIZZAZIONE VERTICALE
SR 27.300 FEC 3/4

NEI NORD & SUD AMERICA: Intelsat 806

